



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS

Iniziativa parlamentare «Consentire l'indipendenza tenendo conto della vo- lontà delle parti»

Rapporto sui risultati della procedura di consultazione
(Rapporto sui risultati)

Berna, 14 febbraio 2025

Indice

1	Contesto e oggetto della consultazione	3
2	Sintesi della procedura di consultazione	3
3	Risultati della procedura di consultazione	4
3.1	Pareri sulla revisione in generale	4
3.2	Pareri su singoli temi	4
3.2.1	Gli accordi tra le parti quale nuovo criterio per la determinazione dello statuto contributivo	4
3.2.1.1	Protezione dei lavoratori	5
3.2.1.2	Sviluppo dell'economia	7
3.2.1.3	Concorrenza sleale	8
3.2.1.4	Incertezza giuridica	8
3.2.2	Sostegno nel versamento dei contributi degli indipendenti	9
3.3	Pareri sulle singole disposizioni	10
3.3.1	Art. 12 cpv. 3 LPGA	10
3.3.2	Art. 12 cpv. 4 LPGA	10
3.3.3	Art. 14 cpv. 4 ^{bis} LAVS	10
4	Anhang / Annexe / Allegato	11

1 Contesto e oggetto della consultazione

Il 5 luglio 2024 la Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale (CSSS-N) ha indetto una procedura di consultazione sul progetto preliminare di legge federale sulla modifica delle norme del diritto delle assicurazioni sociali applicabili ai lavoratori indipendenti. La consultazione si è conclusa il 1° novembre 2024.

La distinzione tra attività lucrativa indipendente e dipendente è fondamentale nel diritto delle assicurazioni sociali, non solo perché lo statuto contributivo influisce sull'obbligo di contribuzione e sull'ammontare dei contributi dovuti, ma anche perché la protezione sociale di cui godono salariati e lavoratori indipendenti è diversa.

La CSSS-N ritiene che la situazione giuridica attuale in materia di determinazione dello statuto contributivo possa ostacolare la libertà imprenditoriale. Allo stesso tempo, è evidente che, nell'esecuzione, l'attuale prassi ha in alcuni casi un impatto negativo sull'attività economica in Svizzera e sull'accesso al mercato del lavoro per i diretti interessati. Secondo la Commissione la situazione giuridica attuale non consente sempre di raggiungere il risultato auspicato dalle parti contraenti, poiché, non di rado, le autorità di esecuzione e talvolta anche i giudici decidono contro la loro volontà. Non vedendo la necessità di legiferare, una minoranza della Commissione (*minoranza Meyer Mattea*) propone di non entrare in materia sul progetto.

Per assecondare lo sviluppo economico, migliorare la protezione sociale dei lavoratori indipendenti e rafforzare la certezza giuridica, s'intende fissare i criteri principali per la determinazione dello statuto contributivo nella legge federale sulla parte generale del diritto delle assicurazioni sociali (LPGA). La distinzione va fatta in base ai criteri stabiliti dalla giurisprudenza, quali il grado di subordinazione organizzativa e il grado di rischio imprenditoriale, ma anche in base a eventuali accordi tra le parti. Gli accordi tra le parti verrebbero considerati soltanto nei casi limite in cui i criteri oggettivi non permettessero di determinare chiaramente lo statuto. Una minoranza della Commissione (*minoranza Silberschmidt*) chiede che agli accordi tra le parti sia dato lo stesso peso che ai criteri oggettivi già stabiliti dalla giurisprudenza. La CSSS-N auspica che il Consiglio federale disciplini tali criteri a livello di ordinanza. Vuole inoltre consentire a terzi, quali le imprese di piattaforma, di sostenere le persone che esercitano un'attività lucrativa indipendente per quanto riguarda il versamento dei contributi alle assicurazioni sociali.

2 Sintesi della procedura di consultazione

I Cantoni, i partiti politici, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello nazionali dell'economia e gli ambienti interessati sono stati invitati a esprimere il proprio parere in merito al progetto preliminare e al rapporto esplicativo. L'invito è stato rivolto a 51 destinatari. La CSSS-N ha ricevuto 60 pareri di partecipanti invitati o spontanei riguardo alle disposizioni del progetto preliminare.

Destinatari	Numero di partecipanti invitati	Numero di pareri e risposte <i>(compresi i pareri in cui si rinuncia esplicitamente a prendere posizione)</i>
Cantoni e Conferenza dei governi cantonali	27	25
Partiti politici e sezioni di partito	10	5
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	3	1 ¹

¹ L'Associazione dei Comuni svizzeri ha rinunciato a esprimersi.

Associazioni mantello nazionali dell'economia	8	6
Altre organizzazioni, organi esecutivi e ambienti interessati	3	3
Pareri spontanei	-	20
Totale	51	60

Il presente rapporto riassume i risultati della procedura di consultazione. Tutti i pareri pervenuti possono essere consultati all'indirizzo seguente: www.admin.ch > Diritto federale > Procedure di consultazione > Procedure di consultazione concluse.

3 Risultati della procedura di consultazione

3.1 Pareri sulla revisione in generale

La maggioranza dei partecipanti (20 Cantoni e 16 altri partecipanti: **AI, AR, BE, BS, BL, FR, GE, GL, JU, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TG, TI, UR, VS, ZH, Verdi, PSS, usc, USS, Travail.Suisse, CCCC, ACCP, Suva, Syndicom, Allpura, FER, HotellerieSuisse, SSIC, Città di Losanna, Swisstaffing e Distribution Suisse**) respinge integralmente il progetto.

Soltanto 4 partecipanti (2 Cantoni e 2 altri partecipanti: **AG, LU, Commercio Svizzera e VZH**) approvano il progetto nella versione formulata dalla maggioranza della CSSS-N.

L'approvazione degli altri partecipanti è più mitigata o è vincolata a condizioni. È ad esempio il caso dell'**USI**, che non formula un parere comune, poiché la metà dei suoi membri respinge il progetto; i membri favorevoli chiedono che non si trascuri la protezione sociale e si provveda a un'informazione adeguata dei lavoratori indipendenti. **Forum PMI** e **SIC** sostengono il progetto, attirando però l'attenzione sui rischi che comporta ed esortando il Consiglio federale a tenerne conto. **VD** e **USAM** ritengono che, per poter essere sostenuto, il progetto debba prendere in considerazione i rischi (precarizzazione dei lavoratori, aumento della burocrazia e del numero di controversie). Due partecipanti (**UR** e **TG**) approvano l'inserimento degli attuali criteri di delimitazione nella legge al fine di aumentare la certezza giuridica, ma respingono il resto del progetto. **Centre patronal** e **ZG** accettano di entrare in materia sull'introduzione degli attuali criteri nella legge, precisando però che la volontà delle parti deve rimanere un criterio non decisivo. Rifiutano tuttavia la possibilità del versamento dei contributi degli indipendenti da parte di terzi. Per contro, **NE** respinge l'inserimento dei criteri nella legge e l'aggiunta della considerazione degli accordi tra le parti, ma appoggia la possibilità che terzi agevolino il versamento dei contributi dopo che lo statuto è stato confermato.

11 partecipanti (UDC, PLR, PVL, GLR, GUDC, HKBB, SOHK, Swico, ZHK e la ditta U.) sostengono la *minoranza Silberschmidt*, Anche **digitalswitzerland** la sostiene, ma soltanto a condizione che la protezione sociale non venga messa a repentaglio.

3.2 Pareri su singoli temi

3.2.1 Gli accordi tra le parti quale nuovo criterio per la determinazione dello statuto contributivo

La maggioranza dei partecipanti esprime la sua preoccupazione per le ripercussioni negative dell'aggiunta di un criterio soggettivo per la determinazione dello statuto di lavoratore salariato o indipendente.

Per **ZG, PSS, usc, USS, Suva** e **Syndicom** non vi è necessità di agire, poiché gli accordi tra le parti sono già oggi presi in considerazione quale elemento di valutazione per la determinazione dello statuto. **BL, GL, SG** e **UR** ritengono che il progetto non offra alcun valore aggiunto, in quanto si limita a codificare la prassi attuale.

Qui di seguito sono presentati i vari punti trattati nei pareri dei partecipanti.

3.2.1.1 Protezione dei lavoratori

Protezione sociale

AI, AR, BE, BS, GE, JU, TG, PSS, USI, USS, Allpura, Distribution Suisse, SSIC, Swisstaffing, Syndicom e Città di Losanna si mostrano preoccupati per l'indebolimento della protezione dei lavoratori, spesso poco coscienti delle conseguenze che lo statuto di lavoratore indipendente può avere sulla loro copertura sociale. Un allentamento dei criteri tale da agevolare il riconoscimento dello statuto di lavoratore indipendente potrebbe far aumentare il numero degli indipendenti che non sono in grado di assumersi i rischi legati al proprio statuto e che si ritroverebbero quindi con una protezione sociale insufficiente. Questo avrebbe ripercussioni sulla collettività, in particolare a causa dell'aumento delle spese per l'aiuto sociale e le prestazioni complementari (PC) per gli indipendenti che non riescono a conseguire i redditi necessari. **Travail.Suisse** teme le ripercussioni di questa modifica, poiché gli indipendenti non sono assicurati contro la disoccupazione e la loro copertura sociale è quindi peggiore. A suo avviso, l'assicurazione contro la disoccupazione è importante per i lavoratori di piattaforma, particolarmente interessati dal progetto. Reputa indispensabile che le imprese di piattaforma siano considerate quali datori di lavoro, con tutti gli obblighi che ne derivano. Inoltre, data la vaghezza del progetto, ritiene difficile valutare il numero di persone interessate, l'impatto sul finanziamento delle assicurazioni sociali e la ripartizione degli oneri (p. es. aiuto sociale o PC). Secondo **BS, BL, FR, GL, NW, OW, SH, TI, CCCC, ACCP** e **FER** la protezione sociale non può essere migliorata attraverso un'agevolazione del riconoscimento dello statuto di lavoratore indipendente. Gli attuali criteri, flessibili ma chiari, garantiscono che il potere di mercato non venga sfruttato a scapito dei lavoratori.

Per quanto riguarda gli attuali criteri, **AR, BS, GL, NW, OW, SH, SO, SZ, TI, CCCC, ACCP** e **FER** menzionano lo studio realizzato dal Centro di ricerca congiunturale del Politecnico federale di Zurigo (KOF), che da diversi anni colloca la Svizzera in cima alla classifica dei Paesi più globalizzati. Secondo questi partecipanti, tale piazzamento è reso possibile e sostenuto da una regolamentazione adeguata e flessibile in materia di assicurazioni sociali. L'attuale sistema è equilibrato e flessibile, come ha dimostrato il Consiglio federale nel suo rapporto del 17 ottobre 2021 sulla flessibilizzazione del diritto delle assicurazioni sociali in relazione con la digitalizzazione (il cosiddetto rapporto «Flexi-Test», disponibile in tedesco e in francese).

Secondo **AR, FR, GE, NE, NW, OW, SH, SO, TI, VS, Verdi, CCCC, ACCP, Suva** e **FER** non vi è necessità di agire, poiché l'ordinamento vigente permette alle casse di compensazione di adeguarsi ai nuovi sviluppi e alle nuove tendenze. Il Tribunale federale stabilisce le linee guida e definisce gli orientamenti, garantendo una gestione strategica supplementare. **GE** e **USI** sottolineano che la libertà economica non deve contrapporsi alla protezione sociale. Il **Centre patronal** indica anche che l'attuale regolamentazione si fonda su elementi fattuali e oggettivi ed è applicata in modo uniforme ed equo. La sua integrazione con un elemento inerente esclusivamente al diritto privato non consentirebbe di migliorare la protezione sociale. **Centre patronal** e **FER** ritengono che, al contrario, è solo interpretando gli attuali criteri, chiari e oggettivi, che si può tutelare sia la libertà imprenditoriale che la protezione sociale. **GE** menziona anche il fatto che il Tribunale federale ha recentemente ricordato che lo statuto deve essere determinato in base alle circostanze effettive. L'autorizzazione degli accordi tra le parti indebolirebbe la protezione sociale.

Anche **VD** teme che, a causa delle divergenze di interessi tra le parti, la protezione sociale dei lavoratori precari possa diminuire. Tuttavia considera che il rischio sarebbe limitato, poiché gli eventuali accordi tra le parti costituirebbero un criterio secondario. Ciononostante, insiste sulla necessità di prevenire qualsiasi rischio di precarizzazione nella fase di attuazione.

Pur essendo contraria al progetto, la **Suva** propone che, nel caso in cui fosse adottato, gli accordi tra le parti si applichino soltanto alle remunerazioni superiori a un certo importo (nello specifico, almeno l'80 %

del guadagno massimo assicurato nell'assicurazione contro gli infortuni, ovvero ca. fr. 120 000) e soltanto se non vi è dipendenza economica da un solo committente. L'**USI** propone di esigere una prova supplementare, oltre agli accordi tra le parti, con cui le parti contraenti dimostrino di essere consapevoli delle conseguenze giuridiche e sociali dello statuto di lavoratore indipendente e di accettarle. **VZH** e **ZHK** pensano che sia necessario prevedere un obbligo di informare i lavoratori interessati riguardo alle conseguenze degli accordi conclusi.

Coordinamento con il diritto del lavoro

BE, GE, TG, PSS, USS, Allpura, Città di Losanna e Distribution Suisse sono favorevoli a che ci si basi sempre sui rapporti effettivamente intercorrenti tra le parti, in modo da evitare formulazioni ingannevoli nei contratti e un deterioramento delle condizioni del lavoro e della situazione in materia di assicurazioni sociali. Poiché i partner contrattuali dei lavoratori indipendenti non sono i datori di lavoro dei medesimi, non sono responsabili per il pagamento dei contributi sociali e il rispetto delle disposizioni del diritto del lavoro (sicurezza sul lavoro, protezione della salute, orari di lavoro, termini di disdetta, salari minimi, piani sociali ecc.). La nuova regolamentazione permetterebbe di aggirare queste disposizioni, peggiorando quindi la posizione delle persone attive in molti settori a basso reddito, che potrebbero dover ricorrere all'aiuto della collettività. **Allpura** e **Città di Losanna** sottolineano che i rischi dei datori di lavoro non devono essere trasferiti sugli indipendenti e sulla collettività. A questo proposito, **PSS, USS, USI, Città di Losanna, Syndicom, VZH** e **ZHK** evidenziano che il progetto non menziona le conseguenze giuridiche dello statuto contributivo sul diritto del lavoro e che vi è dunque il rischio di dover tenere conto degli accordi tra le parti anche in quest'ambito; le disposizioni cogenti e semi-cogenti emanate al fine di proteggere i lavoratori diventerebbero dunque prive di senso. **VZH** e **ZHK** suggeriscono al Consiglio federale di coordinare il disciplinamento dei criteri per la determinazione dello statuto con i pertinenti criteri del diritto del lavoro. Il fatto di dare maggior peso alla volontà delle parti nel diritto delle assicurazioni sociali sarebbe per principio vantaggioso per le parti contraenti, ma vi è il rischio di un aumento dei casi in cui la qualificazione secondo il diritto del lavoro divergerebbe da quella secondo il diritto delle assicurazioni sociali.

Indipendenza fittizia

GE, GL, JU, NE, SG, ZG, Verdi, PSS, Suva, HotellerieSuisse e Città di Losanna reputano che l'entrata in vigore delle modifiche proposte comporti un rischio di abuso ed elusione degli obblighi in materia di sicurezza sociale, poiché i contratti non potrebbero essere negoziati liberamente dato lo squilibrio dei rapporti di forza tra le parti. Non sarebbe pertanto possibile parlare di libera espressione della volontà delle parti, poiché i lavoratori potrebbero talvolta essere costretti a lavorare in qualità di indipendenti. Anche secondo **AI, NE, PSS, USS, HotellerieSuisse, SIC** e **Syndicom** vi è il rischio che lo statuto venga imposto dai datori di lavoro e che ci si ritrovi quindi con un gran numero di «indipendenti fittizi», sotto la pressione di datori di lavoro che si sgraverebbero degli oneri sociali, a scapito dei datori di lavoro e dei lavoratori che rispettano le regole e versano i contributi sociali. La **Città di Losanna** pensa che sarà difficile distinguere i casi limite in cui si dovrà tenere conto degli accordi tra le parti; queste potranno essere tentate di redigere deliberatamente contratti poco chiari, affinché siano presi in considerazione gli accordi tra le parti, il che farebbe aumentare il rischio di controversie. Inoltre il progetto non contempla i casi in cui gli accordi non prevedono disposizioni particolari.

PSS, USS e **Syndicom** si preoccupano per il fatto che la modifica potrebbe incentivare le imprese di piattaforma a obbligare tutti i «dipendenti di fatto» a lavorare quali indipendenti e altre imprese a ricorrere a «free lance» sottopagati, a scapito della protezione dei lavoratori. Anche secondo **BE** la protezione della parte più debole in una relazione contrattuale è importante e non è garantita dal progetto.

La **Suva** rileva che, oltre al rischio di indipendenza fittizia, si potrebbe anche assistere al fenomeno inverso, ovvero persone esercitanti un'attività lucrativa indipendente che desiderano beneficiare dello statuto di lavoratore salariato.

Il **Forum PMI** approva il progetto, che è volto ad aumentare la certezza giuridica e la protezione sociale degli indipendenti. Teme tuttavia che esso possa causare un aumento del numero di indipendenti fittizi, e quindi una distorsione della concorrenza, e chiede che questo rischio sia preso in considerazione al momento della definizione dei criteri.

La **SIC** ritiene opportuno inserire i criteri nella legge in modo da riflettere meglio le nuove forme di lavoro e la realtà economica. In determinate attività tradizionali e in certe forme di lavoro di piattaforma, che si situano spesso in settori a basso reddito ed esposti al precariato, vi è il rischio di un aumento dell'indipendenza fittizia allo scopo di ridurre i costi, che si tradurrebbe in una protezione sociale insufficiente delle persone in questione. In questi casi, la proposta di modifica dell'articolo 12 capoverso 4 LPGA dovrebbe permettere di evitare gli abusi.

3.2.1.2 Sviluppo dell'economia

GL ritiene che l'attuale sistema per la determinazione dello statuto sia piuttosto rigido e restrittivo e auspica un'applicazione più qualitativa che quantitativa dei criteri. Sarebbe quindi opportuno disporre di linee guida pratiche favorevoli alle imprese, che garantiscano alle assicurazioni sociali un margine di manovra sufficiente per un'applicazione liberale e favorevole alle imprese. Anche **digitalswitzerland** riconosce che è fondamentale e necessario tenere conto della volontà delle parti per lo sviluppo dell'economia di piattaforma in Svizzera. Tuttavia, la flessibilizzazione non deve portare allo smantellamento della sicurezza sociale. L'associazione propone di vagliare provvedimenti volti a informare in modo trasparente i lavoratori di piattaforma riguardo ai diritti e agli obblighi dei lavoratori indipendenti e di prevedere misure di accompagnamento per gli indipendenti, quali l'obbligo di assicurarsi contro gli infortuni.

Il **PVL** ricorda che l'obiettivo del promotore dell'iniziativa non è di indebolire la protezione sociale dei lavoratori, ma al contrario di rafforzare la protezione sociale degli indipendenti, di permettere nuovi modelli di lavoro e di promuovere l'innovazione. L'**UDC** reputa che il Consiglio federale debba disciplinare i criteri nella legge e consentire ai partner contrattuali degli indipendenti di versare i contributi sociali, affinché la protezione sociale sia garantita. Per la **SIC** la garanzia della copertura sociale è essenziale e una modifica delle basi legali è indispensabile, considerata l'evoluzione della realtà del mondo del lavoro. La procedura in due tappe prevista dal progetto potrebbe permettere di eliminare le incertezze esistenti e rafforzare il versamento dei contributi sociali, ma occorre comunque badare a che gli indipendenti non risultino penalizzati.

Commercio Svizzera conferma che è opportuno e importante attribuire un ruolo centrale agli accordi tra le parti, poiché si deve permettere alla PMI e alle start up di collaborare con partner senza doverli assumere e ai partner di lavorare per esse senza dover instaurare un rapporto di lavoro. Anche per l'**UDC** è necessario sgravare le imprese che applicano modelli aziendali innovativi come pure settori tradizionali quali quello alberghiero o quello sanitario. La considerazione degli accordi tra le parti rafforzerebbe la piazza economica svizzera. Secondo **SOHK** e **U.** è indispensabile tenere conto della volontà delle parti, poiché ogni anno migliaia di fornitori di prestazioni si vedono rifiutare lo statuto di lavoratori indipendenti e vi sono start up che devono cessare la loro attività. **U.** sottolinea inoltre che le imprese di piattaforma hanno un effetto positivo sull'economia locale. **ZH** propone tra l'altro di prevedere un disciplinamento uniforme del lavoro di piattaforma.

VD ritiene che le modifiche proposte permettano di raggiungere l'obiettivo auspicato di stimolare l'economia e l'innovazione attraverso la flessibilizzazione del quadro legale e l'incentivazione dell'imprenditorialità. Insiste tuttavia sulla necessità di preservare la protezione dei lavoratori.

3.2.1.3 Concorrenza sleale

PSS, USS, Allpura, HotellerieSuisse, Syndicom e Travail.Suisse temono una distorsione della concorrenza. I «veri» datori di lavoro continuerebbero a dover rispettare le disposizioni del diritto del lavoro e del diritto delle assicurazioni sociali, in particolare per quanto riguarda la protezione della salute, la sicurezza dei lavoratori e i salari usuali, mentre i partner dei lavoratori indipendenti potrebbero sottrarsi alle loro responsabilità e pagare remunerazioni inferiori. La maggior parte di questi datori di lavoro non potrebbe obbligare i propri lavoratori a mettersi in proprio e sarebbe quindi costretta a farsi carico degli oneri che ne derivano. Per contro, l'indipendenza fittizia consentirebbe alle imprese interessate di ridurre i propri costi e diventare così più competitive. Il rischio di dumping salariale sarebbe elevato, poiché le persone interessate, anche quelle residenti all'estero, potrebbero essere impiegate in Svizzera con salari irrisori.

L'**USAM** sostiene la libertà economica e la creazione di condizioni quadro propizie all'innovazione e alla costituzione di imprese. Pur riconoscendo che il progetto potrebbe agevolare questo meccanismo in alcuni settori, segnala i rischi prevedibili per l'economia tradizionale, dato che esso favorirebbe la «falsa indipendenza» e la concorrenza sleale a danno dei «veri datori di lavoro». C'è da attendersi che il progetto solleverà nuovi problemi di delimitazione, pregiudizievoli per gli indipendenti dei settori tradizionali. L'**USAM** sostiene dunque il progetto a condizione che questi rischi vengano presi in considerazione.

Secondo **AG, BE, Travail.Suisse e Allpura**, occorre anche tenere conto delle disposizioni previste nella legge dell'8 ottobre 1999 sui lavoratori distaccati ([LDist, RS 823.20](#)), dato che lo statuto di lavoratore distaccato è determinato in base al diritto delle assicurazioni sociali. La LDist, che si applica soltanto ai salariati, stabilisce requisiti minimi, in particolare per quanto riguarda i salari minimi dei lavoratori distaccati. Se gli accordi tra le parti dovessero assumere un ruolo più importante rispetto a oggi, le disposizioni della LDist potrebbero essere aggirate, il che pregiudicherebbe la competitività delle PMI svizzere, dato che queste rischierebbero di dover assumere oneri sociali superiori a quelli delle imprese estere.

3.2.1.4 Incertezza giuridica

AR, BS, BL, FR, GE, GL, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TI, CCCC, ACCP, Suva e FER segnalano che attualmente vi sono pochissime controversie concernenti la determinazione dello statuto. Secondo le statistiche, soltanto lo 0,5 per cento dei casi è oggetto di una procedura giudiziaria. Il verificarsi di numerose controversie è un indice attendibile della presenza di una situazione di incertezza o litigiosità, il che non è il caso attualmente. La considerazione degli accordi tra le parti minerebbe la certezza giuridica e causerebbe un aumento delle controversie.

Per molti partecipanti (**AR, BS, FR, GL, NW, OW, SH, SO, TG, TI, Verdi, usc e Travail.Suisse**), infatti, l'aggiunta della volontà delle parti agli elementi considerati per la determinazione dello statuto causerebbe una maggiore ambiguità, numerose incertezze e un aumento del numero di costose controversie.

Secondo **FR, NW, OW, SH, SO, TI, CCCC e ACCP** l'unico attore a porre problema è la piattaforma Uber, che comunque è in contrasto anche con le assicurazioni sociali di altri Paesi. Inoltre, la situazione ha già potuto essere risolta dal Tribunale federale.

BE e Suva evocano un certo rischio che gli accordi tra le parti vengano contestati a posteriori, all'insorgere di un evento assicurato, il che causerebbe numerose controversie. A sostegno di questo argomento **Allpura e HotellerieSuisse** precisano che gli accordi non verrebbero sistematicamente verificati a monte. **TG** si attende anche un aumento delle controversie nei casi in cui lo statuto di lavoratore indipendente sarà rifiutato, se le parti riterranno che la volontà soggettiva non sia stata presa in consi-

derazione. **BE** sottolinea che il progetto non rispetta i principi fondamentali del diritto contrattuale, secondo i quali le relazioni contrattuali devono fondarsi sulle circostanze effettive. **Digitalswitzerland** precisa che la volontà deve essere espressa chiaramente per evitare qualsiasi vizio di consenso.

Diversi partecipanti (**GE, GL, PSS, USS, HotellerieSuisse** e **Syndicom**) rilevano la contraddizione con le normative dell'UE, in particolare con la nuova direttiva tesa proprio a instaurare una presunzione di dipendenza economica per i lavoratori di piattaforma.

Anche **VD** reputa che la verifica degli accordi tra le parti renda la situazione più complessa e rischi di far aumentare le controversie, ma relativizza il rischio, dato che gli accordi verrebbero presi in considerazione soltanto nei casi limite.

Al contrario, il **PVL** ritiene che la situazione attuale sia poco chiara e fonte d'incertezza. L'inserimento dei criteri principali nella legge e la considerazione degli accordi tra le parti sono un passo decisivo per garantire la certezza giuridica e ridurre le controversie legate alla determinazione dello statuto.

3.2.2 Sostegno nel versamento dei contributi degli indipendenti

BS, FR, GE, GL, NW, OW, SG, SH, TG, TI, UR, VS, CCCC, ACCP e **FER** si oppongono alla proposta in esame e menzionano il fatto che attualmente i contributi AVS degli indipendenti sono fissati con una procedura semplice, molto efficace e altamente automatizzata. Le autorità fiscali comunicano un solo reddito complessivo degli indipendenti alle casse di compensazione, che fissano i contributi su questa base. Un cambiamento della procedura renderebbe la medesima più complessa, più costosa e meno efficace.

Secondo **USI, HotellerieSuisse** e **Swisstaffing** l'aggiunta proposta all'articolo 14 capoverso 4^{bis} della legge federale sull'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (LAVS) intende migliorare la protezione sociale degli indipendenti. Tuttavia si tratta soltanto di un sostegno facoltativo da parte delle imprese e la copertura sociale rischierebbe di essere comunque incompleta. La modifica non è pertanto opportuna né sufficiente per migliorare la protezione sociale degli indipendenti, poiché la protezione sociale non si limita al solo versamento dei contributi AVS alla cassa di compensazione. **HotellerieSuisse** e **Swisstaffing** precisano che i partner dei lavoratori indipendenti non potrebbero essere ritenuti responsabili in caso di versamenti insufficienti.

Travail.Suisse e **Distribution Suisse** fanno notare che la proposta di autorizzare i partner a sostenere gli indipendenti nel versamento dei contributi evidenzia una forma d'integrazione nell'organizzazione lavorativa delle imprese di piattaforma, poiché i lavoratori di piattaforma sono spesso molto dipendenti da esse. Questo dimostra che si tratta di un'indipendenza fittizia, che risulterebbe agevolata con la nuova regolamentazione. **Allpura** ritiene che si tratti di una buona idea soltanto in apparenza, poiché il servizio di sostegno agli indipendenti non sarebbe certamente gratuito. Per il **Centre patronal** questo progetto di legge viola il principio di responsabilità individuale.

Al contrario, **AG, NE, VD, PLR, PVL, HKBB, USI, VZH** e **ZHK** sostengono la modifica proposta. Anche **SOHK** e **U.** la approvano, precisando che i vantaggi della digitalizzazione dovrebbero permettere di migliorare il flusso di informazioni tra le piattaforme e le casse di compensazione. **VD** relativizza la complessità dell'attuazione e trova che la misura sia accettabile al fine di migliorare la protezione sociale degli indipendenti. Secondo **NE** questa modifica dovrebbe consentire di lottare contro il lavoro nero. Benché la sua attuazione sia difficile da verificare, la misura dovrebbe essere resa obbligatoria.

3.3 Pareri sulle singole disposizioni

3.3.1 Art. 12 cpv. 3 LPGA

ZG chiede che il carattere sussidiario della considerazione degli accordi tra le parti sia espresso in modo più esplicito e che venga precisato il margine di apprezzamento delle casse. Propone pertanto di modificare il secondo periodo come segue: «*Se lo statuto non può essere determinato chiaramente, possono essere presi in considerazione eventuali accordi scritti*».

Dal canto suo, il **Centre patronal** auspica che questo ultimo periodo venga stralciato, poiché ritiene importante che la volontà delle parti mantenga un carattere dichiarativo, senza conferire un diritto diretto.

AG propone di precisare nel commento alla modifica di legge (e non soltanto nell'ordinanza) se la forma scritta degli accordi necessita di una firma autografa o se la firma elettronica qualificata sia autorizzata.

Quale condizione sine qua non per il riconoscimento della validità della volontà delle parti, l'**USI** suggerisce di esigere una prova supplementare con cui le parti contraenti attestano di essere consapevoli di tutte le conseguenze giuridiche dello statuto di lavoratore indipendente (p. es. in termini di protezione sociale) e di accettarle.

3.3.2 Art. 12 cpv. 4 LPGA

PSS, USS e **Syndicom** ritengono che la portata della delega di competenze al Consiglio federale non sia sufficientemente chiara.

Digitalswitzerland propone di riflettere sulle esigenze fondamentali che l'ordinanza dovrebbe prevedere per gli accordi tra le parti, in particolare per quanto riguarda i lavoratori di piattaforma, al fine di garantire che siano sufficientemente informati.

3.3.3 Art. 14 cpv. 4^{bis} LAVS

USI, VZH e **ZHK** chiedono una formulazione imperativa, secondo cui il Consiglio federale *deve* disciplinare in quale modo i partner contrattuali di una persona che esercita un'attività lucrativa indipendente possono, su base volontaria, garantire il versamento dei contributi.

4 Anhang / Annexe / Allegato

Liste der Vernehmlassungsteilnehmenden und Abkürzungen

Liste des participants à la consultation et abréviations

Elenco dei partecipanti alla consultazione e abbreviazioni

1. Kantone Cantons Cantoni

AG	Aargau / Argovie / Argovia
AI	Appenzell Innerrhoden / Appenzell Rhodes-Intérieures / Appenzello Interno
AR	Appenzell Ausserrhoden / Appenzell Rhodes-Extérieures / Appenzello Esterno
BE	Bern / Berne / Berna
BL	Basel Landschaft / Bâle-Campagne / Basilea Campagna
BS	Basel Stadt / Bâle-Ville / Basilea Città
FR	Fribourg / Freiburg / Friburgo
GE	Genève / Genf / Ginevra
GL	Glarus / Glaris / Glarona
JU	Jura / Giura
LU	Luzern / Lucerne / Lucerna
NE	Neuchâtel / Neuenburg / Neuchâtel
NW	Nidwalden / Nidwald / Nidvaldo
OW	Obwalden / Obwald / Obvaldo
SG	St. Gallen / Saint-Gall / San Gallo
SH	Schaffhausen / Schaffhouse / Sciaffusa
SO	Solothurn / Soleure / Soletta
SZ	Schwyz / Schwytz / Svitto
TG	Thurgau / Thurgovie / Turgovia
TI	Ticino / Tessin
UR	Uri
VD	Vaud / Waadt
VS	Valais / Wallis / Vallese
ZG	Zug / Zoug / Zugo
ZH	Zürich / Zurich / Zurigo

2. Politische Parteien Partis politiques Partiti

FDP PLR PLR	FDP. Die Liberalen PLR. Les Libéraux-Radicaux PLR. I Liberali Radicali
GRÜNE VERT-E-S VERDI	GRÜNE Schweiz Les VERT-E-S suisses VERDI svizzeri
glp	Grünliberale Partei Schweiz

PVL PVL	Parti vert'libéral Suisse Partito verde liberale svizzero
SPS PSS PSS	Sozialdemokratische Partei der Schweiz Parti socialiste suisse Partito socialista svizzero
SVP UDC UDC	Schweizerische Volkspartei Union Démocratique du Centre Unione Democratica di Centro
JFS JLR GLR	Jungfreisinnige Jeunes Libéraux-Radicaux Giovani Liberali Radicali
JSVP JUDC	Junge SVP Jeunes UDC

3. Gesamtschweizerische Dachverbände der Gemeinden, Städte und Berggebiete / associations faitières des communes, des villes et des régions de montagne qui oeuvrent au niveau national / associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

	Schweizerischer Gemeindeverband Association des Communes Suisses Associazione dei Comuni Svizzeri
--	---

**4. Verbände der Wirtschaft
Associations de l'économie
Associazioni dell'economia**

SGV USAM USAM	Schweizerischer Gewerbeverband Union suisse des arts et métiers Unione svizzera delle arti e mestieri
SAV UPS USI	Schweizerischer Arbeitgeberverband Union patronale suisse Unione svizzera degli imprenditori
sbv usp usc	Schweizer Bauernverband Union Suisse des Paysans Unione Svizzera del Contadini
SGB USS USS	Schweizerischer Gewerkschaftsbund Union syndicale suisse Unione sindacale svizzera
KFMV SEC SIC	Kaufmännischer Verband Schweiz Société suisse des employés de commerce Società svizzera degli impiegati di commercio
	Travail.Suisse

5. Weitere Organisationen

Autres organisations

Altre organizzazioni

KKAK CCCC CCCC	Konferenz der kantonalen Ausgleichskassen Conférence des caisses cantonales de compensation Conferenza delle casse cantonali di compensazione
VVAK ACCP ACCP	Schweizerische Vereinigung der Verbandsausgleichskassen Association suisse des caisses de compensation professionnelles Associazione svizzera delle casse di compensazione professionali
Suva	Suva (ex Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni, INSAI)

6. Andere interessierte Organisationen oder Einzelpersonen bzw. Unternehmen

Autres organisations, entreprises ou personnes individuelles intéressées

Altre organizzazioni, società o persone individuale interessate

Allpura	Allpura - Arbeitgeberverband Gebäudedienstleistungen
	Centre patronal
	digitalswitzerland
	Distribution Suisse
HKBB	Handelskammer beider Basel
	HandelSchweiz Commerce Suisse Commercio Svizzera
	HotellerieSuisse
FER	Fédération des entreprises romandes
	KMU-Forum Forum PME Forum PMI
SBV SSE SSIC	Schweizerischer Baumeisterverband Société Suisse des Entrepreneurs Società Svizzera degli Impresari-Costruttori
SOHK	Solothurner Handelskammer
Swico	Swico - Association professionnelle pour le secteur des technologies de l'informatique et des communications (TIC), ainsi que de l'Internet
	Swissstaffing
	Syndicom
	Ville de Lausanne
VZH	Arbeitgeber Zürich
ZHK	Zürcher Handelskammer

Società o persone individuale interessate	
U.	Uber